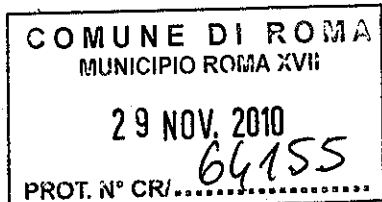


ROMA

Municipio XVII
Il Presidente del Consiglio



Comune di Roma



Alla Presidente del Municipio Roma XVII
arch. Antonella De Giusti

All'Assessore alle Politiche Sociali
Susanna Mazzà

Alla Presidente della Commissione delle
Elette
Francesca Elia

Alla U.O. Organizzazione e Coordinamento
funzioni decentrate
(ex Uff. Decentramento)
Via del Tempio di Giove, 3
00186 ROMA

OGGETTO: Invio Mozione n. 21 relativa a: " Informazione dell'attività svolta dai Consulori nel territorio del Municipio Roma XVII e riflessioni sulla proposta di Legge Regionale n. 21 del 25/05/2010 "Riforma e riqualificazione dei Consulori familiari", cosiddetta "Legge Tarzia"

Invio, in allegato, copia della Mozione in oggetto indicata, approvata a maggioranza dal Consiglio del Municipio Roma XVII nella seduta del 25.11.2010.

Giovanni Barbera

MOZIONE N. 21 del 25.11.2010

Oggetto: Informazione dell'attività svolta dai Consultori nel territorio del Municipio Roma XVII e riflessioni sulla proposta di Legge Regionale n. 21 del 25/05/2010 "Riforma e riqualificazione dei Consultori familiari", cosiddetta "Legge Tarzia"

Premesso che

il Consultorio Familiare, secondo quanto disposto dalla Legge 29 luglio 1975 n. 405 e dalla Legge Regione Lazio 16 aprile 1976, n. 15, nel rispetto dei principi etici e culturali degli utenti e delle loro convinzioni personali, in collaborazione con i servizi e le strutture sanitarie e sociali del territorio, al fine di garantire l'integrazione degli interventi e la continuità assistenziale, opera per assicurare a titolo gratuito:

- l'informazione sui diritti spettanti alla donna e all'uomo in base alla normativa vigente in materia di tutela sociale della maternità e della paternità, nonché interventi riguardanti la **procreazione responsabile**;
- la collaborazione con le strutture preposte delle Aziende per i servizi sanitari, delle Aziende ospedaliere e delle Aziende ospedaliere universitarie, con gli IRCCS, per la **prevenzione e riduzione delle cause di infertilità e abortività spontanea e lavorativa, nonché delle cause di potenziale danno per il nascituro, in relazione alle condizioni ambientali, ai luoghi di lavoro e agli stili di vita**;
- l'assistenza sanitaria, psicologica e sociale per le donne e le coppie in caso di **interruzione volontaria della gravidanza**, con particolare attenzione alle minorenni, ai sensi degli articoli 1, 2, 4, 5 e 12 della Legge 22 maggio 1978, n. 194 (Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza);
- l'**assistenza sanitaria, psicologica e sociale, anche domiciliare**, alle donne e alle famiglie in situazione di rischio sanitario e psicosociale, **prima del parto e nel periodo immediatamente successivo**, anche su segnalazione dei punti nascita, nonché attraverso la promozione di reti di auto-aiuto;
- l'informazione riguardo ai problemi della **sterilità e dell'infertilità**, nonché l'informazione alle coppie che ricorrono alle tecniche di riproduzione medicalmente assistita, l'attività di orientamento verso i centri che la praticano e il raccordo operativo con gli stessi;
- la consulenza e l'assistenza psicologica e sociale nelle situazioni di disagio familiare derivante da nuovi assetti familiari, da **separazioni e da divorzio**, anche attraverso la predisposizione di percorsi di **mediazione familiare**, adeguatamente certificati secondo standard europei e internazionali;

- l'informazione e lo studio psicosociale di coppia rivolto alle coppie disponibili all'**adozione** nazionale e internazionale, nonché' il sostegno nel periodo di affidamento preadottivo;
- l'assistenza psicologica e sociale e gli interventi sociosanitari al singolo e alla coppia in riferimento a difficoltà di ordine relazionale, sessuale e affettivo nelle diverse fasi del **ciclo vitale**;
- le prestazioni sanitarie e psicologiche, anche riabilitative e post-traumatiche, alle vittime di **violenza sessuale** intra ed eterofamiliare e ai minori vittime di grave **trascuratezza e maltrattamento**, in collaborazione con i servizi sociosanitari per l'età evolutiva preposti, all'interno dei progetti personalizzati elaborati dai Comuni;
- la collaborazione con il Servizio sociale dei Comuni per le prestazioni di carattere sociosanitario relative agli **affidamenti familiari**;
- la realizzazione di **programmi di educazione e promozione della salute**, con particolare riguardo ai temi dell'identità sessuale, dei rapporti tra i generi e della sessualità responsabile per gli adolescenti e i giovani, in attuazione dei programmi aziendali di prevenzione e in concorso con la scuola, con i centri e i luoghi di aggregazione e con l'associazionismo;
- la somministrazione, **anche ai minori**, previa prescrizione medica, qualora prevista, dei mezzi necessari per conseguire le finalità liberamente scelte in ordine alla procreazione responsabile;
- l'assistenza psicologica, sociale e sanitaria relativa alle problematiche sessuali, relazionali e affettive degli **adolescenti**.

Considerato che

- in data 25/05/2010 è stata presentata in Consiglio regionale una proposta di legge con l'obiettivo dichiarato di riformare i Consultori familiari pubblici, prima firmataria la Consigliera Olimpia Tarzia;
- la materia, nella Regione Lazio, è attualmente disciplinata dalla legge 15/76 che applica la legge dello Stato n. 405/75 che istituisce i Consultori familiari pubblici;
- "ridefinire il ruolo dei Consultori familiari non più strutture prioritariamente deputate a fornire, in modo asettico una serie di servizi sanitari e parasanitari alle famiglie, bensì istituzioni vocate a sostenere e promuovere la famiglia e i valori etici di cui essa è portatrice", finalità dichiarata nell'incipit della stessa proposta, contrasta totalmente con la legge dello Stato;
- tale proposta, se approvata, abrogherebbe la suddetta normativa.

Visto che tale proposta

- sostiene e promuove l'ingresso di associazioni private pagate con denaro pubblico nei consultori, al fine di fare un'azione in totale contrasto con l'art.2 della nostra Costituzione, di dissuasione nei confronti delle donne che volessero abortire;

- all'art. 26, prevede l'istituzione di Comitati Bioetici a cui affidare la valutazione della programmazione dei servizi consultori ali nonché la vigilanza sulla conformità dei servizi erogati, intervenendo, di fatto, sul lavoro degli operatori;
- all'art. 14, comma 3, si prevede un intervento economico a favore della donna in gravidanza e del figlio concepito, con periodicità fino al quinto anno di età del figlio, che sarà difficilmente realizzabile e sostenibile, ingenerando, così, inadeguate e irrealizzabili aspettative per mancanza di fondi (le risorse del Fondo nazionale e regionale per le Politiche sociali e dei trasferimenti statali ai Comuni sono stati in questi anni progressivamente e drasticamente ridotte).

Tenuto conto

- che le problematiche riscontrate in questi anni di applicazione della vigente normativa sui Consultori non hanno riguardato particolarmente l'impianto legislativo e il conseguente modello d'intervento realizzato, bensì alcune carenze e inefficienze in fase di attuazione:
 - il numero dei Consultori attualmente attivi sul territorio non è adeguato e non rispetta il parametro di proporzione con la popolazione previsto dalla normativa, nel territorio del Municipio Roma XVII, in particolare, per 70.500 cittadini residenti sarebbero previsti 3 Consultori familiari;
 - gli operatori presenti nelle dotazioni organiche sono insufficienti;
 - i locali e le dotazioni strumentali sono spesso inadeguati;
 - spesso non ci sono le risorse finanziarie congrue per sostenere la realizzazione dei progetti e delle iniziative;
- che, pertanto, prima di procedere all'approvazione di una nuova legge, fosse anche la migliore possibile, occorre verificare la volontà e la possibilità di mettere in campo adeguate risorse finanziarie, professionali e strumentali per l'effettivo raggiungimento degli obiettivi.

Considerato, dunque che

- la legge Tarzia è una proposta discriminatoria, anticostituzionale, antieconomica, non aiuta le famiglie e crea disparità portando allo smantellamento di uno dei pochi servizi socio-sanitari accessibili a tutti, non tiene conto dei bilanci pubblici, dei tagli che stanno erodendo i servizi educativi, scolastici e sanitari colpendo proprio le famiglie e quindi le donne e i loro figli;
- questa proposta viene meno ad uno dei principi fondamentali dello stato italiano: la sua laicità; annienta, con un'impronta ideologica e settaria, tutto il valore di decenni di lavoro per la tutela delle donne e della loro salute psicofisica, i diritti, la dignità e l'autodeterminazione delle donne.

Per quanto espresso in narrativa
il Consiglio del Municipio Roma XVII

impegna

La Presidente e l'Assessore competente a chiedere alla Presidente della Regione Lazio

- Di prendere immediatamente le distanze dalla proposta di legge in oggetto;
- chiederne il ritiro;
- potenziare, altresì, i Consultori pubblici come prevede la legge in vigore.

La Commissione Eletta ad organizzare convegni e momenti informativi e divulgativi inerenti le attività dei consultori nei territori.

Il Presidente, assistito dai Consiglieri Servilio, Di Giovanni e Mazzoni, che fungono da scrutatori, pone in votazione la proposta di mozione che viene approvata con 13 voti favorevoli, 3 voti contrari ed 1 astensione. Ha dichiarato di astenersi il Consigliere Saccares.

IL SEGRETARIO

M. Bozilacqua



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

G. Barbera

